

## RECENSIONI

LUIGI SANI (2008) – *Valutazione integrata dell'albero. Manuale ad uso pratico per il rilevamento delle condizioni vegetative, fitosanitarie e di stabilità degli alberi in ambito urbano*. Nicomp L.E. Editore. 173 pagine, € 25,00.

Il problema della stabilità e della sicurezza degli alberi in ambito urbano è sempre più sentito sia per la maggiore coscienza degli amministratori pubblici e privati chiamati alla responsabilità e alla tutela degli interessi comuni, sia per la crescente esigenza di gestire un patrimonio di rilevante importanza sotto il profilo ambientale e culturale, minacciato da un ambiente troppo spesso ostile. Questo è dunque un contesto in veloce sviluppo che vede la necessità di risposte sempre più precise da parte di tecnici e ricercatori. La diagnosi di malattie, lesioni interne e stabilità complessiva richiede competenza per condurre analisi circostanziate e attendibili.

Il manuale presentato da Luigi Sani racchiude la sintesi di una vasta e circostanziata esperienza in questo campo ed è volto a fini eminentemente pratici e applicativi. Il testo inizia con una breve introduzione nella quale sono richiamati molto sinteticamente i principi di base della dottrina che soggiace ai problemi della stabilità delle piante arboree. Numerose le illustrazioni e grafici a corredo, sebbene alcuni schemi non siano di immediata comprensione, anche perché privi di rimandi al testo e di legenda della simbologia. Delineato il quadro operativo, l'Autore introduce una scheda da lui ideata per facilitare e razionalizzare la valutazione della stabilità delle singole piante e ne tratta l'uso pratico. Si tratta di una sistematica applicazione della VTA (*visual tree assessment*), tecnica adottata per la prima analisi visiva di stabilità, oggi di comune impiego. Il lavoro si sviluppa dunque nella dettagliata argomentazione delle diverse voci contemplate nella scheda, volta a redigere perizie tecniche specifiche. Il tutto corredato da una ricca illustrazione fotografica, che solo le piccole dimensioni adottate rendono talora meno efficaci.

Ne risulta un insieme di pratica e veloce consultazione, esaustivo delle problematiche essenziali e dei principali sintomi legati alle diverse patologie e condizioni fitosanitarie. L'Autore definisce in modo sistematico le particolarità morfologiche, i difetti e i traumi relativi alle varie porzioni della pianta, la diagnosi, la valutazione dei rischi, la proposta colturale. La terminologia impiegata è generalmente corretta e inequivocabile, corredata dal corrispettivo in lingua inglese, tuttavia in qualche caso si indulge all'adozione di termini gergali che, pur adottati localmente e forse condivisi dagli addetti ai lavori, non possono essere facilmente traslati in un contesto più ampio. Le definizioni sono complete ancorché sintetiche, solo alcune voci potrebbero giovare di una maggiore precisione esplicitiva approfondendo i temi della tecnologia del legno e delle patologie che soggiacciono ai problemi descritti.

In sintesi, un testo di consultazione utile specialmente per chi inizia a cimentarsi in questo interessante e nuovo ambito professionale, ricco di spunti e di riferimenti rapidi alle complesse problematiche di questa disciplina.

FEDERICO MAETZKE

## NECROLOGIO

IN RICORDO DI  
CARMELA CORTINI PEDROTTI

Il giorno 29 aprile 2007 è mancata la prof. Carmela Cortini Pedrotti. Carmela era conosciuta da molti di noi forestali per diversi motivi. Dopo aver conseguito la laurea in Scienze Naturali si era laureata a Firenze in Scienze Forestali. Aveva percorso la carriera accademica prima a Firenze ed in seguito presso l'Università di Camerino, dove ricopriva la Cattedra di Botanica Sistematica ed aveva diretto il Dipartimento di Botanica ed Ecologia. L'attività scientifica di



Carmela aveva riguardato le Briofite, in particolare quelle degli ambienti forestali con ricerche svolte in numerosi boschi di diverse regioni italiane, dal piano mediterraneo a quello subalpino (conservo gli *exsiccati* di alcuni muschi raccolti nella foresta di Paneveggio che Carmela aveva cortesemente determinato per me). Negli anni 2001 e 2006 ha pubblicato i due volumi della *Flora dei Muschi d'Italia*, opera che per la prima volta in Italia descrive ed illustra mediante iconografie tutte le specie di muschi del nostro paese, compreso la distribuzione e l'ambiente. Aveva sposato il prof. Franco Pedrotti, ordinario di Botanica presso l'Università di Camerino.

Scrivo questa nota per ricordare la scomparsa di una Socia dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali il cui valore scientifico non sono in grado di illustrare con competenza e precisione, ed anche per segnalare una iniziativa presa dal prof. Pedrotti per onorarne la memoria. Il prof. Pedrotti ha acquistato un tratto di bosco a Valzo (Valle Castellana) in provincia di Teramo, sui Monti della Laga; si tratta di circa 30 ha di bosco ceduo – un querceto misto con dominanza di roverella – sottoposto ad utilizzazioni fino a tempi recenti, che si estende in una valletta sulle pendici meridionali del Monte Capitone, fra 800 e 1000 metri circa. Questo bosco, che rientra in un territorio coperto in larga parte da foreste ed è intera-

mente compreso nel Parco Nazionale Gran Sasso-Monti della Laga, sarà destinato a ricerche di botanica e di ecologia forestale ed in particolare allo studio dei processi dinamici della vegetazione una volta cessati i disturbi di origine antropica connessi con la ceduzione. In prossimità del bosco di Valzo si trova una tipica casa rurale dei villaggi dei Monti della Laga che verrà destinata ad ospitare un museo etnografico e naturalistico, struttura che non solo sarebbe un prezioso strumento di didattica ambientale, ma anche faciliterebbe la comprensione dell'azione antropica nel plasmare la copertura vegetale di questo territorio e, più in generale, a descrivere il rapporto tra società umana e risorse naturali. Lo scopo del prof. Pedrotti è quello di donare il bosco ad un Ente che ne garantisca in futuro la conservazione; fin da ora esso è aperto agli studiosi

ed in particolare agli studenti e ai diplomati della Scuola di specializzazione in gestione delle aree protette dell'Università di Camerino e del Master che porta lo stesso nome, che si sono riuniti nell'Associazione «Smilax» da loro fondata, ed ai quali è affidata la «sorveglianza» culturale del bosco.

Penso che non vi poteva essere un modo migliore per ricordare Carmela e conservarne in futuro la memoria e credo che il poter disporre di una simile «palestra» per indagini descrittive, monitoraggio, sperimentazione e didattica ambientale, costituisca una rara occasione per gli studiosi delle numerose discipline che si occupano degli ecosistemi terrestri, della loro funzionalità, conservazione e restauro.

PIETRO PIUSSI